

MESS / EBREI 11:24 - 27
VORREI USARE COME TEMA PER QUESTA BREVE MEDITAZIONE
LA NATURA DELLA FEDE

v. 24 - per fede, Mosè divenuto (grande) figura di persona di meriti eccezionali - Mosè divenne sublime - potente - egli fu investito della più alta "dignità" da Dio - Mosè era molto suscettibile di una determinazione quantitativa.

v. 24 - Mosè rifiutò d'essere chiamato figliuolo della figliuola di faraone - cioè nipote del faraone.

È necessario sottolineare che Mosè non fu rifiutato ma fu lui che rifiutò. Questo resta a significare che respinse con fermezza con sdegno i piaceri del peccato.

LEGG. V. 25 = quando si rifiutano i piaceri che satana offre allora si comincia ad essere maltrattati. L'apostolo Paolo riguardo a questo dice:
Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo.
Perplessi ma non disperati; perseguitati ma non abbandonati;
Atterrati ma non uccisi, ecco che superando questi ostacoli la vita di Gesù si manifesta nel nostro corpo.
2° COR. 4:8

Paolo dice - io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano punto da paragonare con la gloria che ha da essere manifestata a nostro riguardo. ROM 8:18

2° COR. 10:4 - 6 = le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti nel cospetto di Dio a distruggere le fortezze; poiché distruggiamo i ragionamenti ed ogni altezza che si eleva contro la coscienza di Dio, e facciamo prigionie ogni pensiero traendolo all'ubbidienza di Cristo.

LEGG. v 25 - che di godere per breve tempo (i piaceri del peccato)

(che cos'è il peccato) esso è tutto ciò che nella creatura non è in armonia con la santità e la volontà del creatore.

Il primo peccato dell'umanità fu un atto volontario con cui la creatura deliberatamente e ben sapendo quali sarebbero state le conseguenze, provocò la corruzione della propria natura creata ad immagine e somiglianza di Dio.

Quanto all'universo in generale, il primo peccato fu quello degli angeli che si ribellarono al creatore, divenendo così costituzionalmente (cattivi) L'essenza del peccato è dunque vivere prescindendo da Dio.

LEGG. V.26 - Mosè stimò il vituperio di Cristo - come una ricchezza maggiore di tutti i tesori d'Egitto messi insieme.

Consideriamo una cosa - perché Mosè fece quella scelta - qual era il suo vero obiettivo la sua meta - la sua conclusione e decisione - era solo una - quella di riguardare alla (rienumerazione) significa = ricompensa adeguata - premio inteso a contraccambiare una prestazione (di onorificenza).

(onorificenza) fin da fanciullo Mosè alla corte del faraone aveva ricevuto tantissima onorificenza - suo zio il faraone non sapeva più cosa dargli.

Mosè aveva a sua disposizione dei migliori gioielli dei migliori vestiti, le più belle donne della corte.

Dopo 40 anni Mosè fu chiamato da Dio ad essere capo del popolo d'Israele. Mosè fu ubbidiente alla chiamata e condusse gli israeliti fuori dall'Egitto e comunicò loro la legge di Dio presso il Sinai.

Mosè aveva conosciuto e ben considerato molto bene la vita viverla in Egitto da suo zio il faraone in mezzo ad un lusso sfrenato, oppure avere a che fare con un popolo ribelle.

Mosè si trovò fronte ad una scelta. O doveva scegliere i tesori d'Egitto o il vituperio di Cristo sopportare ed essere sempre di continuo umiliato e disprezzato da un popolo di collo duro e ribelle.

V. 25 - leggere = per breve tempo i piaceri del peccato.

Ogni singola persona sulla faccia della terra deve fare una scelta, o servire Dio o servire il peccato.

Siamo sinceri = le cose che offre il peccato sono tutte visibili, la droga - l'alcool - il sesso illecito - la pornografia - il guadagno illecito, etc. etc. A vederli possono sembrare piacevoli ma qual è la ricompensa finale?

La bibbia dice che il salario del peccato è la morte = ROM. 6:23

APOC. 21:8 = ma quanto ai codardi - agli increduli - agli abominevoli - agli omicidi - ai fornicatori - agli stregoni - agli idolatri - e a tutti i bugiardi - la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che la morte seconda. Cioè la separazione da Dio per sempre in eterno.

2° COR. 4:16 - 18 = perciò noi non veniamo meno nell'animo; ma quantunque il nostro uomo esterno si disfaccia, pure il nostro uomo interno si rinnova di giorno in giorno. Perché la nostra momentanea, leggera affiliazione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria, mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono ma a quelle che non si vedono; poiché le cose che si vedono son solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne.

LEGG. v. 27 = Mosè per fede abbandonò l'Egitto.

Tu che stai ascoltando questo messaggio devi fare una decisione.

Per fede vuoi tu abbandonare l'Egitto.

(Egitto) rappresenta la religione politeista. Sarebbe la forma di religione caratterizzata da più divinità.

Qual è la divinità che tu stai seguendo - abbandoni l'Egitto e affidati alla divinità di Gesù Cristo il signore della gloria.

V. 27 = Mosè stette (costante) come vedendo colui che è invisibile. Essere costante significa stabile - durevole - che non subisce variazioni o interruzioni.

Mosè stette costante = significa anche - affetto - rendimento - volontà - forza - agire sempre con la stessa intensità - persistere spirando nella stessa direzione alla medesima velocità.

Mosè stette costante = significa essere fermo e perseverante nei propri intenti; nello svolgimento dei propri compiti o nell'adempimento dei propri doveri verso la chiesa e verso Dio.

Significa anche di avere un modo consueto di comportarsi, agire o di reagire, assunto a regola o a

programmi.

Mosè stette costante, come vedendo colui che è invisibile.

Satana ti dice che come puoi lasciare le cose visibili di questo mondo e accettare quelle invisibili che tu non vedi.

Il mondo dice si è vero oggi io vedo e credo chi lo sa se veramente domani esisteranno tutte queste promesse.

I figli di Dio dicono : la perfezione invisibile in Gesù Cristo è la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente sino dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue. ROM 1:20/
LEGGERE COLOSS. 1:13 = 1° TIM. 1:16 - 17

LEGG. V. 27 - Mosè stette costante, come vedendo colui che è invisibile.

Egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato figliuolo, nel quale la redenzione - la remissione dei peccati; - il quale è l'immagine dell'invisibile Iddio, il primogenito di ogni creatura: poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra; le visibili e le invisibili -siano troni - siano signorie - siano principati - siano potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui; ed egli è davanti ogni cosa, e tutte le cose sussistono in lui. COLOS 1:13 - 16

Paolo dice certa è questa speranza e questa parola e degna d'essere pienamente accettata: che Gesù Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori dei quali io sono il primo. 1° TIM 1:15 - 17 =

MOSE' STETTE COSTANTE

Portiamo la nostra mente a circa 2700 anni fa e realizziamo una coreografia secondo quello che la scrittura dice.

Mosè pasceva il gregge di sua suocera, giunse alla montagna di Dio, a Horeb. Ed ecco, vide il pruno che era tutto in fiamme, ma non si consumava.

Mosè stette costante e disse:

ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma.

Dio vide il suo cuore e lo chiamò di mezzo al pruno e disse: Mosè! Mosè! = Mosè rimase costante e disse: eccomi. ESOD. 3

Mosè stette costante al Monte Sinai

La bibbia dice che il monte era tutto fumante, perché l'Eterno v'era disceso in mezzo al fuoco; e il fumo ne saliva come il fumo d'una fornace, e tutto il monte tremava forte. Ma, Mosè di fronte a tutto ciò stette costante.

Il suono della tromba s'andava facendo sempre più forte: Mosè stette costante. Mosè parlava, e Dio gli rispondeva con una voce e Mosè stette costante.

Tuoni, lampi che zigzagavano a destra e a sinistra, ma : Mosè stette costante.

Io personalmente mi approprio delle parole di Paolo che dice:

Per questo mi è stata fatta misericordia affinché, Gesù Cristo dimostrasse in me per il primo tutta la sua longanimità, e io servissi d'esempio a quelli che per l'avvenire crederebbero in lui per aver la vita eterna.

Ora a re dei secoli, immortale, invisibile, solo Dio, sia onore e gloria nei secoli dei secoli amen.

Ora per coloro che faranno la decisione di essere costante per il Signore io li aiuterò a pregare affinché l'unzione dello spirito santo possa scendere su di loro.

PROV. 20:25 = è pericoloso per l'uomo prendere leggermente un impegno sacro, e non riflettere che dopo aver fatto un voto.

ECCLES. 5:4 = Bada ai tuoi passi quando vai alla casa di Dio, e appressati per ascoltare anziché per offrire il sacrificio degli stolti, i quali non sanno neppure che fanno male.

Non essere precipitoso nel parlare, il tuo cuore non s'affretti a proferire verbo davanti a Dio; perché Dio è in cielo e tu sulla terra.

Quando hai fatto un voto a Dio non indugiare ad adempimento; poiché egli non si compiace degli stolti; adempi il voto che hai fatto. Meglio è per te non far voti, che farne e poi non adempierli.
Non dire davanti al messaggero di Dio: è stato uno sbaglio. Perché Iddio s'adirebbe, egli per le tue parole, e distruggerebbe l'opera dalle tue mani.

Mosè stette costante.

Significa = stabile = durevole = senza subire né variazioni né interruzioni.

Affetto = rendimento = volontà = forza = agire sempre con la stessa intensità.

Persistere spirando nella stessa direzione == camminare nelle vie del Signore sempre nella medesima velocità ==

Essere fermo = perseverante nei propri intenti verso il Signore =

Lo svolgimento dei propri compiti o adempimenti dei propri doveri verso la chiesa e verso Dio.

Avere un modo consueto di comportarsi = di agire.